

■ Roma e Lazio



*Appello del Papa  
agli amministratori  
«Da tutelare  
giovani e famiglia»*

RUGGIERO A PAGINA 13

# Famiglia e giovani, l'appello del Papa

*Benedetto XVI: «Politiche occupazionali e un'adeguata opera educativa»*

DA ROMA **GIOVANNI RUGGIERO**

**L**a famiglia è «cellula originaria della società», e sulla famiglia, con le sue ansie, preoccupazione e aspettative, Benedetto XVI ha incentrato il messaggio di saluto che, tradizionalmente all'inizio dell'anno, rivolge agli amministratori del Lazio. All'udienza di ieri erano infatti presenti il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, con la nuova giunta appena nominata, il presidente della Regione, Renata Polverini e il presidente della Provincia, Nicola Zingaretti. Proprio a ragione della centralità della famiglia naturale, il Papa ha ribadito che «approvare forme di unione che snaturano l'essenza e il fine della famiglia, finisce per penalizzare quanti, non senza fatica, si impegnano a vivere legami affettivi stabili, giuridicamente garantiti e pubblicamente riconosciuti». È invece questa famiglia, questa cellula, che deve essere sostenuta da politiche organiche, «che non si limitino a proporre soluzioni contingenti, ma abbiano come scopo il suo consolidamento e sviluppo, e siano accompagnate da una adeguata opera edu-

**«Aiuti e strutture come gli asili nido possono aiutare a far sì che il figlio non sia visto come un problema»**

cativa». Per questo, Papa Ratzinger ha auspicato che la legge in discussione alla Regione Lazio, che prevede il cosiddetto quoziente familiare, trovi piena attuazione.

Questa istituzione naturale è oggi minata anche dalla crisi economica, e quindi dalla disoccupazione, dalla denatalità e dagli aborti che in Lazio si registrano in numero elevato. La crisi minaccia le famiglie e i giovani che «dopo anni di preparazione non vedono sbocchi lavorativi e possibilità di inserimento sociale e di proget-

tazione del futuro». Il Papa ha quindi richiamato come urgente lo sforzo di promuovere «politiche occupazionali che possano garantire un lavoro e un sostegno dignitoso, indispensabile per dar vita a nuove famiglie». Spesso, ha anche notato, la coppia è posta davanti alla scelta tra lavoro e famiglia. Sappiamo che tante situazioni di disagio impediscono di vivere le due cose insieme: «Lo sviluppo di adeguate politiche di aiuti, come pure di strutture destinate all'infanzia, quali gli asili nido, anche gestiti da famiglie – ha affermato il Papa – può aiutare a far sì che il figlio non sia visto come problema, ma come un do-



no e una grande gioia». Il numero degli aborti praticati nel Lazio, ha poi ammonito il Pontefice, non può lasciare indifferenti. «È necessario – ha aggiunto – sostenere concretamente la maternità, come pure garantire alle donne che svolgono una professione la possibilità di conciliare famiglia e lavoro». Ha quindi chiesto esplicitamente alle pubbliche istituzioni di sostenere i consultori familiari, affinché siano in condizione di aiutare le donne a superare le cause che possono spingerle a in-

terrompere la gravidanza. Nelle famiglie, talvolta e per fortuna, ci sono anche gli anziani. A loro si è infine rivolto il Pontefice: «Sono una grande ricchezza per la società. Le loro conoscenze, la loro esperienza e la loro saggezza sono un patrimonio per i giovani che hanno bisogno di maestri di vita». Se però molti anziani possono contare sul sostegno della famiglia, «cresce il numero di quelli che sono soli e che hanno bisogno di assistenza medico-sanitaria». La Chiesa, ha ricordato, svolge un importante

ruolo di sostegno e si è rallegrato poi per la sinergia esistente tra enti pubblici e le grandi realtà sanitarie cattoliche. Ha citato il Bambin Gesù, che a Roma tutti chiamano Ospedale del Papa, e ha auspicato che la collaborazione tra pubblico e strutture cattoliche continui per assicurare un servizio adeguato a quanti si trovano nel bisogno. Al termine, il Pontefice ha rivolto un saluto a braccio agli esponenti politici, assicurando il suo ricordo nella preghiera e, al corrente delle novità in Campidoglio, ha aggiunto che tale preghiera vale «soprattutto per coloro che oggi iniziano il nuovo servizio al bene comune».

## L'incontro

**Il Pontefice ha ricevuto gli amministratori di Roma e del Lazio, a cui ha ricordato il dovere di «sostenere concretamente la maternità e le donne. L'elevato numero di aborti faccia riflettere»**

## I PRESIDENTI

### IMPEGNI E PIANI DI REGIONE E PROVINCIA

La famiglia «come interlocutore e soggetto attivo cui destinare risorse e programmi». Al Papa la presidente della Regione Lazio Renata Polverini cita le iniziative «di prevenzione e lotta all'usura». Poi l'impegno «dedicato al mondo del lavoro e dell'impresa» in questa fase di crisi, «a favore delle carceri e dei reclusi»



Polverini

annunciando entro l'anno l'apertura «di un Istituto di custodia attenuata per le madri detenute» con

bambini. Anche la ristrutturazione del servizio sanitario punta a «garantire



Zingaretti

sempre i più deboli». A Benedetto XVI il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti ha

parlato della sussidiarietà, «pilastro per aiutare i deboli e le periferie». E cita «il progetto Prevenzione 1000, con parrocchie, associazioni, comitati, una rete di solidarietà spesso unico riferimento nelle periferie urbane», l'estensione della "carta famiglia" «fondata sulla solidarietà dei commercianti e delle banche» che aiuta già 20.000 famiglie e 104 progetti per l'integrazione degli immigrati.